

Francesco Selicato
e
Francesco Rotondo

Dipartimento di Architettura e Urbanistica, Politecnico di Bari,
via Orabona 4,
70125 Bari, Italy,
e-mail: f.selicato@poliba.it;
f.rotondo@poliba.it;

Ripensare le periferie

opportunità e criticità di un rinnovato rapporto tra
urbanistica e architettura



Frammentarietà e casualità nell'espansione della città contemporanea

L'espansione urbana degli ultimi decenni, è avvenuta per addizione delle parti, progettate in maniera distinta e separata anche quando esse fossero contigue.

Sono stati così realizzati tanti microcosmi edilizi, recinti ed isole insediative, poco o per nulla relazionati, non solo al proprio contesto urbano, ma soprattutto al più ampio sistema strutturale e "morfogenetico" (Selicato, 2003) della città esistente.

Ad esempio le zone produttive. Non si è garantita qualità insediativa e adeguata significatività dell'assetto urbano.



Fumetti di Menotti T.

Frammentarietà e casualità nell'espansione della città contemporanea

La progettualità edilizia, è in gran parte affidata all'impiego di tipologie decontestualizzate e standardizzate.

E' mancata l'idea stessa dello spazio pubblico come elemento ordinatore del tessuto insediativo.

Tutto ciò ha pesantemente contribuito a determinare una conseguente assenza di qualità dell'insediamento e più in generale dell'ambiente urbano (Selicato, 2005).



A
c
q
u
e
r
e
l
o

d
i

S
o
p
r
a
n
i

F

Temi e nodi della rigenerazione urbana

I nuovi approcci progettuali

Occorre introdurre la necessità di pensare in termini di giustapposizione, di determinazione e apertura, di autonomia e interconnessione, di urbanistica e architettura.

Temi interessanti della riqualificazione sono: dare senso e significato ai frammenti residenziali, articolare nuove polarità, rivitalizzare lo sviluppo edilizio sovrappianificato, esplorare i margini urbanizzati, negoziare con le infrastrutture e convertire i vuoti urbani.

Si tratta di condizioni spaziali che si accompagnano inevitabilmente a condizioni sociali ed economiche.



Acquerello di Soprani F.

Temi e nodi della rigenerazione urbana

I nuovi approcci progettuali

Occorre ricostituire un sistema di spazi pubblici, luoghi del vivere quotidiano e di nuove forme di socialità, legati a nuovi significati e a nuove identità, per i quali gli abitanti provino attaccamento e senso di appartenenza.

Vi è infatti una forte domanda di spazi integrati, flessibili e multiuso, in cui anche la separazione fra pubblico e privato assume una connotazione sempre più labile.

Occorre rompere, ovunque sia possibile, gli isolamenti, i recinti, le iperspecializzazioni, le forme autoreferenziali recuperando forme-tessuto che non potranno più essere quelle della città antica, ma dovranno proporre una nuova trama di relazioni delle funzioni urbane con lo spazio della città.

(Piroddi, 2003).



Acquerello di Soprani F.

Temi e nodi della rigenerazione urbana

I nuovi approcci progettuali

Ad arricchire di contenuti i nuovi spazi pubblici, oggi concorrono due grandi temi : il verde urbano e la sua nuova dimensione ecologica, le infrastrutture e i sistemi di trasporto e, in definitiva, la mobilità urbana.

Il verde urbano ha assunto una importanza strategica che va al di là delle funzioni puramente ricreative; parchi, reti verdi e corridoi ecologici giocano sempre più un ruolo strutturante e propagano i loro effetti sull'intorno urbano.

La rete per la mobilità si è specializzata e gerarchizzata diventando la dominante assoluta.

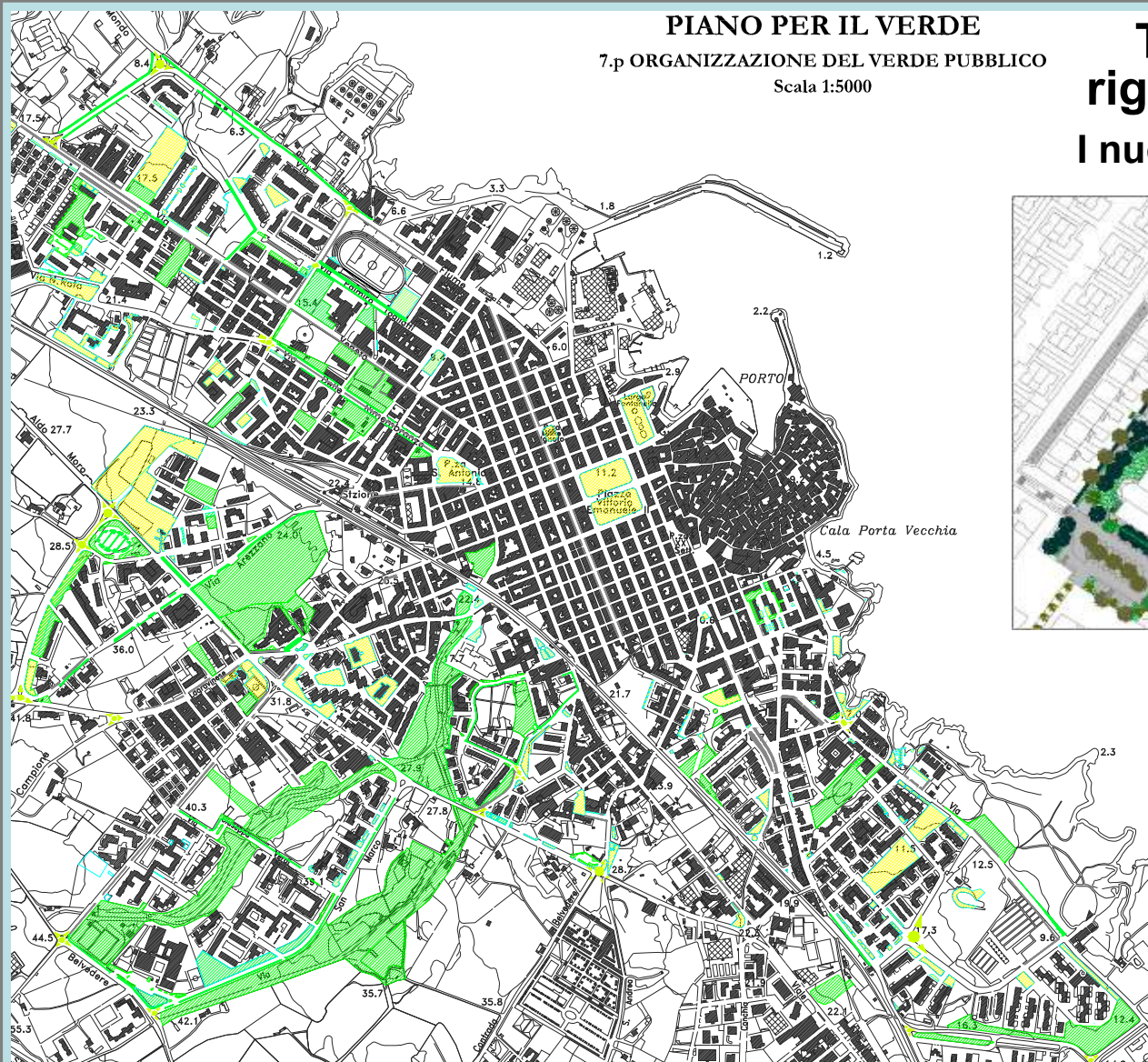
Le infrastrutture e i parcheggi sono ovunque inadeguati ad assolvere le funzioni richieste.

PIANO PER IL VERDE

7.p ORGANIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO

Scala 1:5000

**Temi e nodi della
rigenerazione urbana**
I nuovi approcci progettuali



Un esempio di piano del verde di “nuova generazione”
(Monopoli, corso di progettazione urbanistica 2003-2004)



Riferimenti: Studio G1, Rigotti, Martelli, Atti del Convegno internazionale "Vivere e camminare in città", Università di Brescia, Facoltà d'Ingegneria 1995



La Defense - Parigi

Temi e nodi della rigenerazione urbana

I nuovi approcci progettuali

Occorre porre massima attenzione alla progettazione urbanistico-architettonica di piccola scala inserita in una "visione" urbanistica generale, mirando a riqualificare, all'interno di una trama predefinita, gli spazi pubblici, gli slarghi, gli interstizi del costruito, i percorsi di collegamento pedonali e carrabili tra i vari luoghi dell'abitare;

a ripensare completamente il sistema del traffico facendo uso di tecniche consolidate e/o innovative (rotatorie, dissuasori di velocità, incroci rialzati, ecc.) favorendo quello pedonale e ciclabile;

a realizzare parcheggi interrati collocati principalmente sotto le aree pubbliche; a considerare che la strada non può più essere "retrocessa" a spazio puramente funzionale, combinando il disegno della strada e degli attraversamenti con occasioni per architetture importanti ai suoi lati.



Dal concetto di recupero, alla riqualificazione, alle periferie come occasione di progetto urbano.

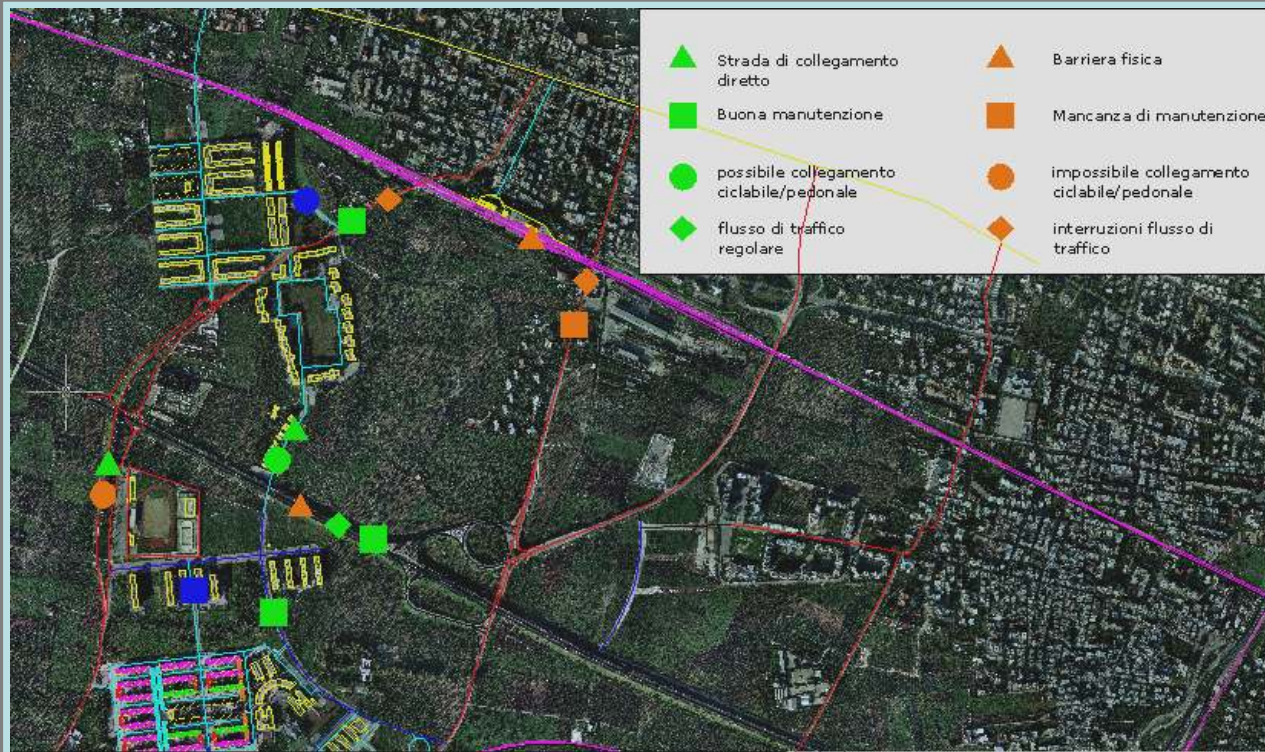
Criticità del sistema della mobilità nella zona compresa tra i quartieri Enzitetto e Catino (Bari).

Corso di Progettazione Urbanistica 2005-2006

E' evidente l'isolamento dei due quartieri residenziali dal resto della città.

Mentre le più interessanti ed efficaci esperienze urbanistiche hanno dimostrato il nesso costitutivo tra strutture, strategie e progetti (ad esempio Torino), la stagione dei progetti urbani in Italia, se si escludono eventi singolari (programmi complessi), mostra la necessità di un forte rilancio dell'elaborazione di quadri e strategie, per evitare i rischi già manifestati in alcune esperienze, di interpretazioni riduttive e strettamente legate all'ambiente fisico (Palermo, 2004).

Necessità urgente proprio nei progetti urbani realizzati al di fuori delle logiche di programmazione complessa e per gran parte dei piani attuativi che plasmano la forma delle nostre città.



Dal concetto di recupero, alla riqualificazione, alle periferie come occasione di progetto urbano.

Criticità del sistema della mobilità nella zona compresa tra i quartieri Enzitetto e Catino (Bari).

Corso di Progettazione Urbanistica 2005-2006

E' evidente l'isolamento dei due quartieri residenziali dal resto della città.

Occorre integrare gli elementi di innovazione che si sono dimostrati maggiormente efficienti ed efficaci nella riqualificazione delle periferie operata con l'attuazione dei programmi complessi, evitando che diventino fenomeni effimeri ai quali agganciare progettualità esistenti nei cassetti delle amministrazioni, prive delle necessarie maturazioni e relazioni con strategie di più lungo periodo

(Come sembra sia accaduto nel recente bando per il Completamento del Programma innovativo in ambito urbano - Contratti di quartiere II, con scadenza quaranta giorni dalla data di pubblicazione. Quaranta giorni per il progetto di interi quartieri ...),
 In tal modo probabilmente il termine periferia perderebbe parte dei connotati negativi odierni e l'architettura potrebbe cogliere tutte le opportunità di un rinnovato rapporto con l'urbanistica.



A
c
q
u
e
r
e
l
o

d
i

S
o
p
r
a
n
i

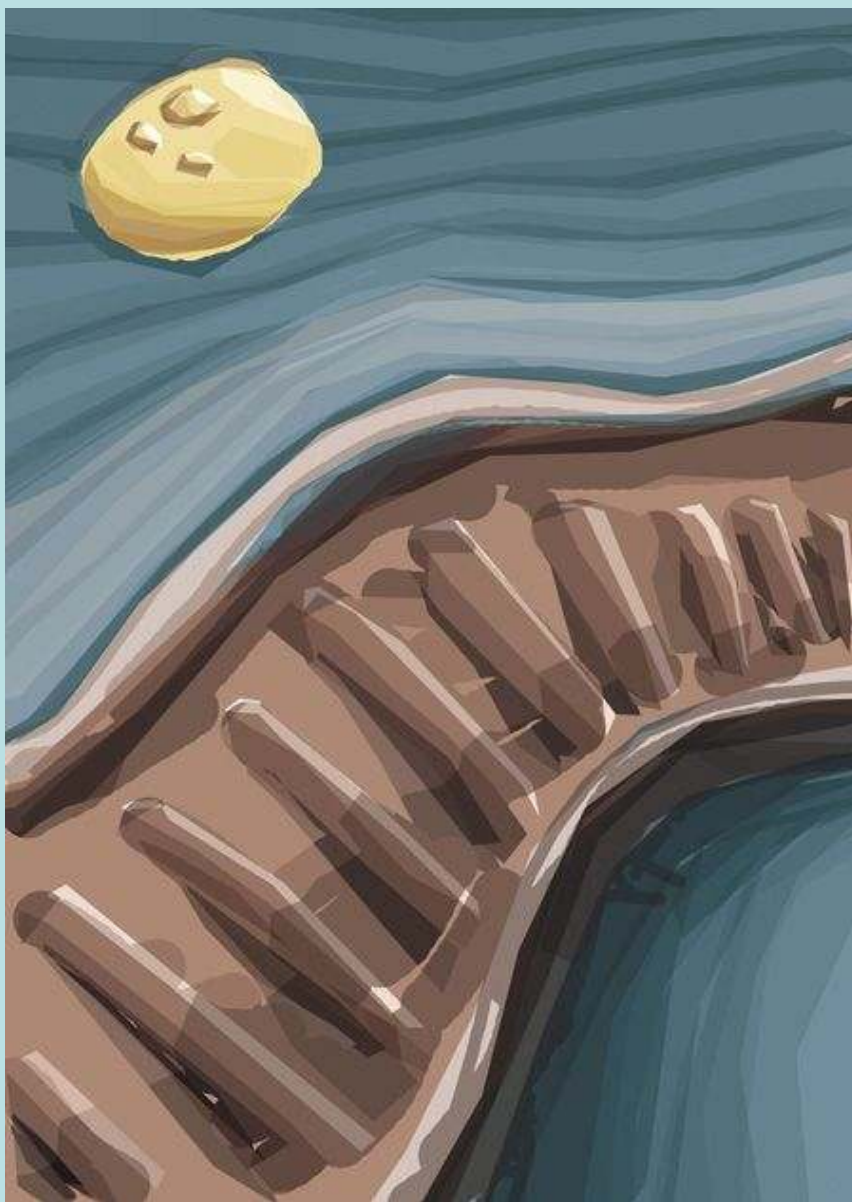
F

Le strategie

Il carattere proprio della periferia è che non si tratta di un territorio costituito, ma di uno spazio in divenire in una dinamica – lenta o rapida – di cambiamento.

Da qui si deduce che il progetto architettonico e/o urbano non può essere integrale, esso è discontinuo nello spazio e nel tempo. Questa discontinuità non vuole liberarsi di ciò che può avvenire su territori più ampi e/o in tempi diversi, ma, al contrario deve contenere il gene dell'anticipazione.

Occorre alimentare una diversa cultura del progetto, che veda protagonisti gli abitanti, gli attori pubblici, amministratori e funzionari delle strutture tecniche comunali.



A
c
q
u
e
r
e
l
o
di
S
o
p
r
a
ni
F
.

Le strategie

Questi ultimi dovranno essere capaci non solo di progettare, ma anche e soprattutto di individuare, sollecitare e seguire tutte le occasioni per migliorare la città loro affidata, attendendo con pazienza che maturino le condizioni per ricostituire e/o potenziare il complesso di spazi pubblici.

Gli attori pubblici dovranno altresì assicurare che gli abitanti possano partecipare alle scelte e fornire idee e proposte per i progetti e le realizzazioni.

Dovranno pure verificare che la proprietà di un'area non ancora edificata sia disposta a collaborare agli indirizzi tecnici, ma che includano anche quelli elaborati dagli abitanti.



A
c
q
u
e
r
e
l
o
d
i
S
o
p
r
a
n
i
F
.

Le strategie

Gli amministratori, in particolare, dovranno prevedere incentivi e/o agevolazioni fiscali per favorire gli interventi di recupero e di riqualificazione urbana.

Sono queste le principali ragioni di successo che si rilevano nelle tante esperienze in atto ed evidenziate in particolare da Colarossi (2003) nella ricerca sulle “piccole città” (i quartieri) che concorrono a formare la metropoli romana.

Il tempo assume dunque un ruolo determinante nella nuova cultura della rigenerazione urbana ed occorre essere consapevoli che per metterlo a frutto occorre avere una visione di città verso la quale tendere, anche lentamente, ma con continuità.